



**TRASCRIZIONE DEL DIBATTITO DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 20 APRILE 2026 ORE 20:30
(tenutasi in modalità mista presenza/videoconferenza)**

Sindaco: Buonasera a tutti, dichiaro aperto il Consiglio. Procediamo con l'appello.

Segretario Comunale – dott.ssa Nigro: Vittorielli Paolo (presente); Forcella Alberto (presente); Elesbani Giambattista (presente); Zito Monica (presente); Fadani Alessia (presente); Tirelli Eva (presente); Pazzini Mara (presente); Bambini Daniel (assente); Antonini Giacomo (presente); Battistella Elena (presente); Calzi Andrea (presente); Preti Giandomenico (presente); Bosio Fabrizio (presente da remoto); Corbellini Manuel (assente); Cominelli Serena (presente da remoto); Zucchi Alberto (assente).

Almici Andrea (assente giustificato); Barbi Sara (assente giustificato); Cambielli Gabriele (presente); Guindani Marilena (presente); Mantovani Mario (presente). Grazie.

**PUNTO N. 1 – AGGIORNAMENTI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ DI BONIFICA DEL SITO
PRODUTTIVO FINCHIMICA S.P.A. DI MANERBIO.**

Sindaco: Siamo qui questa sera per il Consiglio di aggiornamento sulla situazione del sito produttivo Finchimica, il terzo da novembre 2023 ad oggi. La convocazione è conseguente agli ultimi sviluppi e alle ultime attività svolte, in particolare alla conclusione dell'attività di bonifica dell'area AM29 e alla trasformazione della procedura da MISE - Messa In Sicurezza di Emergenza, a MISO - Messa In Sicurezza Ordinaria. Questa sera abbiamo qui con noi i referenti di ARPA Lombardia – sede di Brescia: la dottoressa Pastore, direttrice; la dottoressa Rossini; il dottor Quaresmini; e il dottor Alberico. Inoltre, è presente il consulente del Comune, l'ingegner Mutti. Innanzitutto colgo l'occasione per ringraziarli per essere appunto qui presenti e per la disponibilità che ogni volta ci garantiscono, grazie davvero. Passerei ora la parola alla dottoressa Pastore per l'introduzione.

Dott.ssa Pastore - ARPA: Buonasera a tutti. Le attività di ARPA sono consistite in questi mesi nel seguire il procedimento di bonifica, una procedura semplificata sull'area AM29, che si è conclusa con un collaudo positivo degli interventi eseguiti, con una verifica anche sulle pareti della superficie scavata, in quest'area su cui c'era l'impianto AM29. Ovviamente questa è una piccola parte dell'intera area di Finchimica, su cui era in corso anche una procedura di analisi del rischio, che era stata sospesa



proprio con la finalità di addivenire alla conclusione della bonifica, per avere poi un quadro definitivo e un numero di dati maggiore per implementare l'analisi di rischio sull'intera area. Le attività di ARPA sono proseguite con il monitoraggio delle acque sotterranee all'interno e all'esterno del sito, per il quale poi vi daremo conto degli esiti, e contemporaneamente sono proseguiti anche i nostri monitoraggi sulla rete regionale delle acque superficiali, con particolare attenzione all'area di interesse. Per quanto riguarda invece la parte legata all'attività industriale, nel corso del 2024 era stata condotta una verifica ispettiva ordinaria sull'impianto, essendo soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). Nel 2025 avevamo condotto una visita ispettiva straordinaria, di cui avevamo dato conto nella precedente seduta, credo circa un anno fa, a seguito della quale erano state individuate alcune criticità segnalate all'Autorità competente, che in questo caso è la Provincia. A seguito di queste visite ispettive, Finchimica ha comunicato una serie di interventi messi in atto in relazione alle criticità rilevate; ci sarà un'ulteriore visita ordinaria nel corso dell'anno, che sarà dedicata appunto a verificare gli interventi comunicati da Finchimica. Lascerei la parola ai colleghi, che magari entrano più nel dettaglio delle attività svolte.

Alle ore 20:35, durante l'esposizione della dott.ssa Pastore, si collega da remoto il Consigliere Corbellini, risultano pertanto presenti n. 14 e assenti n. 2 (Bambini e Zucchi) componenti del Consiglio comunale.

Sindaco: Grazie dottoressa. Passo la parola al dott. Quaresmini.

Dott. Quaresmini - ARPA: Buonasera a tutti, io sono responsabile dell'Unità Operativa "Attività Produttive Industriali, Valutazione Impatto Ambientale, Rifiuti e Scarichi". La mia Unità Operativa si occupa di coordinare l'attività ispettiva presso tutte le installazioni AIA industriali. L'attività svolta presso l'insediamento Finchimica viene portata avanti da anni; le ultime due verifiche ispettive si sono concentrate su alcuni elementi che poi hanno portato all'apertura di questo procedimento, che ha visto l'interessamento della prima falda superficiale con i problemi che tutti noi ben conosciamo. Nel corso di questo periodo abbiamo comunque apprezzato l'attività messa in campo e ciò che è stato fatto dall'azienda, che si è sempre resa disponibile a un confronto tecnico costruttivo. Ovviamente la nostra attività è di controllare che le cose vengano fatte, quindi nel corso di quest'anno verrà effettuata un'ulteriore verifica. Le verifiche sono programmate, il calendario, non è un mistero, è stato pubblicato a gennaio da Regione Lombardia, è visibile e consultabile da tutti, e sapete che la verifica si svolgerà entro il 31 dicembre di quest'anno. Ovviamente, essendo una verifica non avrete la data esatta, però da



qui a fine anno sicuramente andremo. L'attività riguarda l'impianto dal punto di vista industriale, quindi non interessa ciò che viene fatto al momento dal punto di vista della bonifica, che invece viene seguita dai colleghi dell'altra Unità Operativa. Noi verifichiamo che l'impianto, per come è stato concepito e costruito, venga mantenuto in perfetta efficienza e garantisca gli standard previsti a livello europeo per le emissioni in ambiente, che siano in aria, in acqua, intesa come scarichi, con tutte le questioni del caso, non ultima anche la gestione dei rifiuti decadenti. Quindi è una valutazione a 360 gradi. Chi di voi ha avuto e ha potuto consultare i nostri rapporti di verifica ispettiva, sa che non sono molto lunghi, nel senso che sono 30/40 pagine, però sono densi di informazioni tecniche, perché non ci limitiamo solo -come dire- a quella che potrebbe apparire una passeggiata, ma entriamo nel merito, anche con un confronto tecnico abbastanza importante con l'azienda, per capire le modalità con cui vengono affrontate tutte le diverse problematiche. È chiaro che l'AIA - Autorizzazione Integrata Ambientale, non deve essere vista come un controllo tipico, il poliziotto che ti ferma per strada e verifica se hai tutto a posto, ma presuppone anche un dialogo con chi è controllato, perché chi è controllato in questo caso svolge anche delle funzioni di autocontrollo. Noi verifichiamo che gli autocontrolli condotti dall'azienda e le nostre verifiche si parlino in termini di confrontabilità del dato, e su questo devo dire che fino adesso stiamo lavorando in sinergia. Quindi si cerca di arrivare e garantire standard e performance conformi e allineate alla normativa. È un lavoro continuo. L'azienda sa che io sono abbastanza pignolo su certe cose, il confronto è sempre molto franco e diretto, sono abituato così e non cambierà la questione. Il lavoro è stato fatto e stiamo portando avanti la nostra attività ispettiva. Se poi ci saranno domande nello specifico, sarò ben lieto di rispondere. Grazie.

Sindaco: Grazie dottor Quaresmini. Passo la parola al dottor Alberico.

Dott. Alberico - ARPA: Buonasera, ho preso in carico questo procedimento da poche settimane, perché il collega che lo seguiva prima di me è stato destinato ad altro incarico, quindi, sono riuscito a venire a conoscenza di alcune informazioni, altre mi sono state trasmesse dai colleghi che seguono la pratica fin dall'inizio. Se ci fosse qualche imprecisione o qualche cosa che non vi è chiara chiedete pure, non c'è problema. Per quanto riguarda le attività di bonifica, il nostro dipartimento prosegue con i monitoraggi quadrimestrali in contraddittorio con l'azienda. Ogni quattro mesi andiamo a campionare una serie di punti di monitoraggio: ormai siamo arrivati a una cinquantina di punti all'interno e nei dintorni dello stabilimento e con la presenza della Finchimica facciamo i campioni. Noi analizziamo una certa aliquota di questi campioni, per non gravare eccessivamente sui costi a carico della collettività; ne facciamo indicativamente un 10% e verifichiamo se i dati forniti dalla Finchimica



corrispondono con quelli del nostro laboratorio. Le analisi condotte negli ultimi periodi sui punti esterni allo stabilimento dimostrano una continua e progressiva diminuzione dei valori di contaminazione, soprattutto da quando è stata attivata e completata la barriera idraulica, che è il primo presidio messo in atto dall'azienda e che serve appunto a contenere la contaminazione. Su questo aspetto siamo favorevolmente impressionati dall'attività messa in campo, che ha consentito di ridurre la contaminazione all'esterno, nelle acque sotterranee. Per quanto riguarda invece la situazione interna -la stessa Finchimica ne è a conoscenza- ci sono situazioni che non sono ancora ben chiare, perché se in alcuni punti osserviamo delle diminuzioni della contaminazione, in altri abbiamo dei trend alternati, cioè a volte diminuiscono, a volte aumentano. Questo non per tutti i contaminanti: ovviamente all'interno di una fabbrica chimica non abbiamo un unico prodotto che possa finire nelle acque sotterranee, ma una serie di prodotti intermedi e di prodotti finiti, e alcuni di questi mostrano appunto dei valori alternati rispetto alle campagne di monitoraggio, in alcune situazioni diminuiscono, in altre aumentano. Ciò è oggetto di chiarimento anche da parte della stessa azienda, che cerca di risolvere la problematica, fornendo anche alcune spiegazioni, alcune ipotesi di lavoro, non ultima la possibilità di utilizzare dei reagenti per abbattere in maniera più sostanziale i contaminanti nelle acque sotterranee, il tutto in una fase di dialettica e di confronto con l'Agenzia. Per quanto riguarda l'AM29, che è l'unica area effettivamente certificata per quanto riguarda i suoli, siamo usciti, abbiamo effettuato le attività in contraddittorio con l'azienda e abbiamo verificato che tutta la superficie identificata come area AM29 è stata completamente asportata. Lo scavo è stato leggermente più ampio della superficie dell'AM29, le pareti all'esterno presentano in alcuni casi ancora dei superamenti dei valori indicati dall'ISS, piuttosto che dei valori previsti dalla normativa vigente. Le stesse acque sotterranee all'interno dello stabilimento -lo abbiamo già detto- hanno questa presenza di contaminanti, in maniera più o meno significativa a seconda della zona in cui sono posizionati i punti di controllo. Per quanto riguarda la bonifica, c'è stata ultimamente la proposta da parte dell'azienda di trasformare la Messa In Sicurezza d'Emergenza in Messa In Sicurezza Operativa; questo consente una gestione più oculata, più controllata del procedimento amministrativo. Tuttavia secondo noi è una fase che deve essere successiva all'approvazione dell'analisi di rischio, che è un altro documento presentato dall'azienda, rimasto in sospenso perché volevamo che prima venisse completata l'attività sull'AM29, per avere dei dati più specifici per implementare proprio l'analisi di rischio.

Sindaco: Grazie dottor Alberico. Passo la parola alla dottoressa Rossini.



Dott.ssa Rossini - ARPA: Sono l'istruttore che segue la pratica fin dall'inizio, mi occupo anche dei campionamenti all'interno dello stabilimento e della valutazione dei dati derivanti dalle analisi, che vengono restituiti sia da parte dell'azienda che dal nostro laboratorio. Per quanto riguarda le ultime attività fatte, vi sono appunto quelle relative al suolo per quanto riguarda l'AM29, nel corso delle quali sono stati campionati i terreni delle pareti dello scavo, in quanto il fondo è stato scavato fino alla falda e il terreno in falda normalmente non si campiona, perché ci si basa sui dati relativi alle acque sotterranee. Per quanto riguarda invece le acque sotterranee dell'intero stabilimento, come diceva il dottor Alberico, l'ultimo campionamento è stato fatto a gennaio, e gli esiti ve li ha già brevemente riassunti. Preciso che noi campioniamo qualcosa di più del 10%: essendo lo stabilimento così denso di problematiche e così vasto, campioniamo almeno 8/10 piezometri, per fare poi il confronto con i dati della parte e le nostre valutazioni. Il trend all'esterno da quando è stata attivata la barriera idraulica è abbastanza confortante, anche se non sono spariti tutti i contaminanti, esistono ancora delle concentrazioni per alcuni di essi; mentre all'interno ci sono delle situazioni parecchio critiche, delle concentrazioni notevoli, che però a quanto pare la barriera al momento riesce ad arginare con un'efficienza abbastanza soddisfacente. La barriera idraulica è costituita da 12 piezometri dai quali vengono emunte le acque sotterranee, che vengono successivamente trattate in un impianto appositamente messo in opera da Finchimica; oltre a questo vengono emunte acque sotterranee da altri piezometri all'interno del sito, che presentano concentrazioni particolarmente rilevanti e, pertanto, per avere una maggiore efficienza, vengono emunte e trattate all'interno del depuratore aziendale. Al momento la frequenza di campionamento delle acque sotterranee è ancora quadrimestrale. I parametri che vengono analizzati sono veramente tanti: alcuni sono previsti dalla tabella delle acque sotterranee e delle bonifiche, e hanno limiti come concentrazione soglia di contaminazione; ci sono parametri che hanno limiti stabiliti dall'Istituto Superiore di Sanità; ci sono poi una serie di sostanze che sono sito specifiche della lavorazione che avviene in Finchimica, per le quali non abbiamo limiti di riferimento. Nella valutazione di questi dati ci basiamo semplicemente sulla presenza o assenza delle sostanze e sull'entità delle concentrazioni. Direi che ho riassunto brevemente i dati che ci vengono restituiti dalle analisi e dai controlli che facciamo per quanto riguarda la matrice acque sotterranee e la matrice suoli. Grazie.

Sindaco: Grazie dottoressa Rossini. Passo la parola all'ingegner Mutti per la posizione del Comune.

Ing. Mutti – Consulente del Comune: Buonasera a tutti. Il nostro compito è quello di supportare l'Amministrazione nell'esame dei vari procedimenti in atto. Io mi soffermerei in particolare sul



procedimento della Messa In Sicurezza Operativa, cioè il passaggio dalla fase di emergenza alla fase di controllo. La Messa In Sicurezza Operativa è una fattispecie che si applica alle aziende che stanno lavorando; a differenza della bonifica che prevede l'asportazione delle fonti di contaminazione e delle matrici contaminate, la MISO consente all'azienda di continuare la propria attività a certe condizioni. Le condizioni sono: che l'inquinamento non esca dal perimetro aziendale, che non ci siano rischi ambientali e sanitari per gli addetti e deve, inoltre, portare a una diminuzione dell'inquinamento anche all'interno dell'azienda. È un procedimento di questo tipo. L'azienda ha presentato la propria proposta, i vari Enti e il Comune hanno chiesto alcune integrazioni per valutarla meglio e adesso il procedimento proseguirà. Direi che se non ci sono domande...

Sindaco: Grazie ingegner Mutti. Adesso passerei la parola ai Consiglieri, se vogliono fare degli interventi. Ci sono interventi? Prego Consigliere Preti.

Consigliere Preti (Capogruppo “Patto Civico per Manerbio”): Buonasera a tutti. Mi risulta un po' difficile fare un intervento su un tema prettamente tecnico, peraltro in Consiglio Comunale, dove è positiva la presenza di numerosi esponenti di ARPA, però non c'è la possibilità da parte dell'azienda di controdedurre rispetto ad alcune analisi, alcune dichiarazioni. Questo sarebbe stato magari utile, ma, essendo un Consiglio Comunale e non un'assemblea pubblica, non risulta possibile. Da quanto ho capito ed è stato espresso, la situazione dell'area industriale sta migliorando rispetto alle prime visite ispettive, però all'interno del perimetro aziendale esistono ancora delle problematiche. È stata espressa la richiesta da parte di Finchimica di trasformare il MISE - Messa In Sicurezza di Emergenza in Messa In Sicurezza Operativa, ed è stato presentato un progetto in relazione al quale sono state richieste delle integrazioni da parte degli enti. Una delle domande che vorrei fare è di poter conoscere quali siano le integrazioni di questa MISO. Ma la domanda più significativa che voglio porre a questo punto, siccome io partecipo anche -come Capogruppo di Opposizione- all'Osservatorio istituito dall'Amministrazione Comunale, dove invece è presente solo l'azienda e non ARPA, e quindi sento campane diverse, la mia domanda specifica è: la ditta ha presentato un progetto di revamping dell'AM29, per rimettere in produzione questo nuovo fungicida, il cronoprogramma dell'operazione che riguarda la MISO e quello del revamping dell'AM29 vanno in parallelo? È una domanda che ho già fatto in Commissione, chiedo conferma anche all'ARPA: sono progetti che vanno parallelamente e devono essere condivisi in una visione completa di tutto il procedimento, di tutta l'area, del miglioramento dell'inquinamento o hanno tempi e percorsi separati?



Dott. Alberico - ARPA: Rispondo io, ma lascio poi la parola anche al collega Quaresmini. Per quanto riguarda la Messa In Sicurezza Operativa, è attinente al sito in bonifica e quindi al Titolo V, mentre per quanto riguarda l'autorizzazione alla realizzazione del nuovo impianto, siamo nell'ambito dell'AIA e quindi del Titolo II. Le due cose è bene che vadano insieme, ma ciò non è necessario. La bonifica ha un suo percorso che influisce anche sulla parte produttiva dell'impianto, perché se devo andare a trattare, a iniettare o a fare qualche attività sul suolo e sul sottosuolo, devo tener conto che sono in un sito produttivo e devo tener conto di quello che si produce. Ovviamente in questo caso la bonifica è stata propedeutica al revamping o alla futura realizzazione dell'AM29. È possibile che altri interventi che richiedano appunto il revamping di alcune parti siano propedeutici o preceduti da attività di bonifica dello stabilimento, ma non necessariamente le due attività vanno in parallelo, anche perché gli enti procedenti sono differenti, per quanto riguarda la bonifica è il Comune, per quanto riguarda l'autorizzazione è la Provincia di Brescia, e non è detto che seguano le stesse tempistiche amministrative. La richiesta di Messa In Sicurezza Operativa è il passaggio naturale per non continuare a considerare la situazione di Messa In Sicurezza d'Emergenza; consente agli enti di avere una programmazione dell'attività di controllo e di poter chiedere all'azienda di fare ulteriori implementazioni della rete di monitoraggio, piuttosto che della rete di messa in sicurezza, piuttosto che di efficientamento dell'impianto di trattamento delle acque emunte. Questo non ha niente a che vedere con l'autorizzazione che eventualmente la Provincia rilascerà sull'AM29.

Dott. Quaresmini - ARPA: Questo era per rispondere alla prima parte della sua domanda. Per la seconda parte e cioè sul fatto che la procedura di riattivazione della linea di produzione AM29 sia in qualche modo ostacolata da questo, allo stato di fatto no, tant'è vero che la Provincia di Brescia ha avviato un procedimento per la riattivazione del progetto e, quindi, di questa linea. È prevista la presentazione di una integrazione, credo entro i primi di giugno, se non ricordo male, per aggiornare lo stato del SIA, stato dell'ambiente a livello di valutazione di impatto ambientale. Questo sarà il primo passo per poi consentire la realizzazione dell'impianto sulla particella che è stata pulita, perché -ci tengo a fare una piccola riflessione che coi colleghi capita sovente- la riattivazione dell'attività produttiva, quindi dare una redditività alla società, è fondamentale per sgravare la possibile presa in carico da parte dell'Ente pubblico, dato che se la pulizia non la fanno loro la deve fare qualcun altro. Questo va di pari passo col principio delle bonifiche. Le bonifiche non devono essere motivo di chiusura di un'azienda, ma devono permettere un ripristino dello stato dell'ambiente entro i parametri stabiliti dal nostro normatore, questo è l'obiettivo. Non sarò certo io a dire "No, non si deve fare l'impianto AM29". Le condizioni per realizzarlo entro i criteri di sicurezza ambientale ci sono, vanno



seguiti e faremo in modo di presidiare questa attività, affinché venga fatta nel rispetto della normativa e dell'ambiente. Grazie.

Sindaco: Ci sono altre domande? Prego Consigliere Cominelli.

Consigliere Cominelli (Gruppo “Patto Civico per Manerbio”): Grazie, buonasera a tutti. Anch’io ringrazio i presenti per la disponibilità e l’apporto, molto tecnico, per cui anch’io condivido quanto ha espresso il Consigliere Preti. È un Consiglio in cui c’è una forte predominanza di nozioni e di preparazione tecnica, a volte di difficile comprensione, pertanto faccio delle domande sperando di aver ben compreso il tutto. Mi sono appuntata, durante gli interventi dei vari soggetti che hanno preso parola, la situazione riscontrata all’interno dello stabilimento. Tutti confermano che sono tuttora presenti delle criticità, credo significative, trend in aumento e diminuzione, pertanto mi domando come si intenda procedere per la parte interna, che sembra essere ancora arginata grazie alla presenza della barriera idraulica. E mi domando, anche magari con poca preparazione, finché possa reggere una situazione del genere, con una mera barriera idraulica, dato che di per sé il termine “barriera” nasce per arginare e non per risolvere. Mi sono appuntata anche “bonifica successiva ad approvazione analisi del rischio”, pertanto, se ho ben compreso, un primo passaggio deve essere appunto l’approvazione dell’analisi del rischio. Vorrei capire quali siano le tempistiche e i possibili scenari successivi a questa approvazione. Grazie.

Dott.ssa Pastore - ARPA: Riguardo alla prima parte delle domande, nelle nostre visite ispettive e nei controlli sulla rete dei piezometri all’interno e all’esterno del sito, la nostra preoccupazione è stata quella di individuare le criticità, per fare in modo che ci siano come conseguenza gli interventi da parte dell’azienda per la risoluzione delle criticità stesse. L’altro aspetto su cui abbiamo puntato è che l’inquinamento che esce all’esterno dell’azienda sia limitato, dobbiamo cercare di fare in modo che all’esterno ci sia il minimo rilascio di contaminanti. Pertanto ci siamo dedicati alla valutazione dell’efficienza dell’impianto di depurazione delle acque reflue industriali e dell’efficienza dell’impianto di trattamento delle acque della barriera idraulica, quindi al funzionamento della barriera. Queste sono state le vie che ci hanno guidato nella nostra attività. Sui tempi per la procedura di bonifica e la valutazione dell’analisi di rischio lascerei la parola al Sindaco.

Sindaco: Forse è meglio che intervenga il consulente.



Ing. Mutti – Consulente del Comune: Come dicevo prima la MISO, nella filosofia di cui parlava anche il dottor Quaresmini, è una procedura che consente all'impresa di continuare a lavorare, perché per bonificare l'azienda dovremmo prenderla, spostarla, togliere il terreno e l'azienda non ci sarebbe più. Questo non vale solo per la Finchimica, è un procedimento, una legge nazionale che vale per tutti, proprio per consentire alle attività produttive di continuare, preservando però nel contempo l'ambiente esterno. Per quanto riguarda l'inquinamento interno all'azienda, la MISO prevede una serie di misure che vanno nella direzione di diminuire le concentrazioni e l'inquinamento, non vi sto a spiegare come, nel senso con certi trattamenti, iniezioni di sostanze che vanno a ridurre gli inquinanti presenti, ma mi fermo qui, pertanto va nella direzione di diminuire il carico inquinante anche all'interno.

Sindaco: Ci sono altri quesiti? Prego Consigliere Cominelli.

Consigliere Cominelli (Gruppo “Patto Civico per Manerbio”): Grazie. Io mi appunto sempre quelle che mi sembrano essere parole chiave; rispetto ai due interventi -per i quali ringrazio- mi sono appuntata “inquinamento minimo” e “rilascio limitato”. Che cosa si intende, partendo dal presupposto che il rischio zero non esiste, per “inquinamento minimo” e “rilascio limitato”? Stiamo parlando di situazioni che rientrano nei limiti di legge? Ovvero il fatto di rimanere all'interno dei limiti di legge, mi sento di chiedervi, è una situazione che possiamo garantire ai nostri cittadini o è un minimo all'interno di una situazione che rimane comunque critica?

Dott. Alberico - ARPA: Per quanto riguarda il concetto di rischio accettabile, è un dato che può fornire solo l'analisi di rischio, il cui scopo è proprio quello. Il problema dell'analisi di rischio, per quanto riguarda il caso specifico, è che abbiamo tante sostanze per le quali non sono stabiliti dei limiti o non conosciamo certi aspetti chimici e su questo sicuramente l'azienda che le produce ci può dare una mano, ci può fornire le schede di sicurezza, piuttosto che certi parametri specifici. Ciò non vuol dire che i dati forniti dall'azienda vengano presi tali e quali, ma ci danno uno spunto di riflessione e ci consentono di vedere anche a livello internazionale cosa c'è, cosa non c'è e di fornire delle nostre valutazioni. Questo è il primo aspetto. Il secondo aspetto che ci è stato chiesto riguarda il concetto di inquinamento accettabile. Non esiste un inquinamento accettabile. La norma stabilisce che ci sono dei valori al di sotto dei quali un sito viene dichiarato non contaminato, mentre al di sopra viene dichiarato contaminato o potenzialmente contaminato. Nel caso specifico all'esterno abbiamo visto una diminuzione dei contaminanti caratteristici della Finchimica; in alcuni casi siamo arrivati al di sotto delle concentrazioni, in altri siamo prossimi, in altri ancora siamo al di sopra, però la barriera non ha



un effetto immediato, impiega tempo a contenere la contaminazione, e per arrivare ai dati che speriamo di riuscire ad ottenere nei prossimi mesi. Anche la barriera è un procedimento in divenire, nel senso che se vediamo che la situazione non è sotto controllo, nulla vieta di chiedere un'implementazione della barriera stessa, per individuare le aree che stanno ancora in parte rilasciando contaminanti verso l'esterno. Questo è un dato che dovremo valutare nel corso della Messa In Sicurezza Operativa, durante la quale è appunto previsto di fare una serie di attività sperimentali, proprio perché sono sostanze poco note dal punto di vista del comportamento ambientale, per immobilizzare queste stesse sostanze nel suolo ed evitare che vengano trasferite nelle acque sotterranee e quindi possano uscire. Queste sono le linee su cui è stata proposta l'attività di Messa In Sicurezza Operativa. Non entriamo nei tecnicismi perché non è questa la sede. Noi comunque abbiamo l'obbligo di legge, che è anche la missione istituzionale dell'agenzia, di verificare che le attività proposte abbiano un senso scientifico e portino agli obiettivi di impedire che la contaminazione si propaghi verso l'esterno e di risolvere la contaminazione interna al sito. Noi forniamo in collaborazione/in contraddittorio -ditelo come volete- con l'azienda uno stato di fatto della situazione. È ovvio che le situazioni delle potenziali sorgenti di contaminazione le conosce meglio l'azienda di noi, quindi sono loro i primi che devono fornirci le possibili vie di intervento per ridurre o per risolvere quanto troviamo nelle acque sotterranee. Sta a noi poi verificare se quanto propongono ha una sua fattibilità da un punto di vista sia scientifico, sia dei risultati che arriveremo ad ottenere. Questo è il concetto che guida la nostra attività di contraddittorio.

Sindaco: Le chiedo una precisazione: quando si parla di sostanze non normate, per le quali non c'è una concentrazione prevista dalla legge, può precisare -a favore anche degli uditori- cosa significa e come vengono gestite attualmente?

Dott. Alberico - ARPA: Ci sono sostanze per le quali, nel Decreto Legislativo 152, il Legislatore ha già stabilito i limiti di legge oltre cui è necessario intervenire con una bonifica delle acque sotterranee, piuttosto che con una valutazione del rischio associato alla loro presenza. Ci sono altre sostanze che non sono previste nel Decreto 152, ma per le quali l'Istituto Superiore di Sanità, dato che sono già riscontrate nell'ambiente, o che sono note per le loro caratteristiche, ha fornito dei valori guida oltre cui è necessario intervenire, e fornisce anche tutta una serie di dati tossicologici, piuttosto che di comportamento a livello ambientale. C'è poi una terza serie di sostanze, che sono specifiche della Finchimica, per cui né l'ISS né il normatore hanno stabilito dei valori limite. Noi abbiamo chiesto fin dall'inizio per queste sostanze all'Istituto Superiore di Sanità di fornirci dei valori guida, di darci delle



indicazioni, ad oggi nessuna risposta ci è stata fornita. Quindi, noi semplicemente diciamo: attenzione, sono presenti queste sostanze; non possiamo dirvi -e non lo diciamo- se sono oltre o al di sotto di un valore limite, perché non esiste un valore limite, semplicemente evidenziamo la loro presenza, che in natura non dovrebbe esserci. Questo è il modo con cui affrontiamo questa situazione.

Dott. Quaresmini - ARPA: Un piccolo inciso a margine di quanto diceva adesso il collega, per rassicurare anche il Consigliere Cominelli, in collegamento da remoto. Il fatto che non esistano linee guida e limiti per queste sostanze non ci deve lasciare sconfortati, anche perché l'impianto per il Trattamento delle Acque di Falda -cosiddetto TAF- per il quale la società ha ottenuto un'autorizzazione a scaricare le acque dopo apposito processo, comunque ha al suo interno un sistema di trattamento. Sebbene non sia stato fissato un limite di legge, un numero oltre il quale c'è un problema, abbiamo stabilito dei rendimenti minimi, cioè non importa da che numero si parte, ma partendo da quello lo si deve ridurre del 70, dell'80, del 90%; e questo è stato fatto anche in funzione della specie chimica. Quindi, siamo partiti da un numero, che non sappiamo se faccia bene o male, non lo sa nessuno, ISS -come diceva il collega- non ce l'ha detto, e mentre aspettiamo non è che non facciamo niente, siamo partiti in questo senso e in questo senso stiamo conducendo tutti i test e quant'altro. Di queste sostanze -ne abbiamo individuate sei- fino adesso ne abbiamo trovate due sopra il limite di quantificazione. Anche questo è un concetto complicato, il limite di quantificazione è quanto posso misurare, quanto piccolo riesco a vedere, e non dipende solo dalla macchina che uso, ma anche dalla capacità di chi guida quella macchina il fatto di arrivare a leggere quel numerino piccolo. Se leggo quel numerino piccolo, partendo dallo stesso lo abbasso e molto spesso, quasi sempre, scendo sotto quel limite e quindi non lo vedo più. Anche in questo caso abbiamo dato delle indicazioni per l'ultimo provvedimento licenziato dalla Provincia di Brescia. L'Autorità competente è la Provincia, alla quale abbiamo dato il nostro contributo tecnico, e che ha stabilito questi rendimenti e li ha inseriti in un provvedimento autorizzativo che la ditta sta seguendo. Al momento di queste sei sostanze, quattro non le abbiamo mai trovate, due a volte le rinveniamo prima dell'impianto di trattamento e poi non le abbiamo più, quindi cerchiamo di mantenere questa situazione. Per chiudere, rispetto alla riflessione che faceva, l'azienda conduce il monitoraggio per verificare che l'inquinante non esca al di là della barriera e quindi dal perimetro aziendale, ma noi con le verifiche ispettive, credetemi, controlliamo tutto. Tutti i presidi a tutela dell'ambiente vengono verificati e visto che in questo ambito l'elemento più vulnerabile si è dimostrato l'acqua, ci stiamo concentrando tantissimo su quello, le ultime verifiche ispettive si sono sostanzialmente orientate verso quello. Dobbiamo assicurare che tutto il sistema tenga, nel senso che i presidi devono essere mantenuti in funzione entro certe



prestazioni per garantire la tutela. Abbiamo detto quali sono i problemi, ed è lì che dobbiamo presidiare, non vedo altre soluzioni. Grazie.

Sindaco: Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Cominelli.

Consigliere Cominelli (Gruppo “Patto Civico per Manerbio”): Grazie per le risposte. Mi sembra di aver capito che la quantità delle sostanze non classificate ammonta a sei. Rispetto alla totalità delle sostanze inquinanti riscontrate, quale sarebbe la percentuale di queste non ancora decodificate? E poi volevo chiedervi, sempre rispetto alle sostanze non classificate, se si conosce in quali altri ambiti finora sono state riscontrate.

Dott. Alberico - ARPA: Per quanto riguarda gli ambiti, a livello regionale non abbiamo altri riscontri per queste sostanze non normate. Rispetto agli altri contaminanti per i quali i valori sono stati forniti da ISS, piuttosto che previsti dalla legge, siamo abbastanza confidenti sulla loro natura, sul loro comportamento e quindi non ci sorprende e non ci lascia perplessi la loro presenza. Di queste sostanze, che rappresentano un buon numero, solo un paio effettivamente vengono riscontrate: vengono cercati indicativamente una quarantina/una cinquantina di composti all'interno delle acque sotterranee, di cui soltanto due/tre di quelli non normati vengono occasionalmente rinvenuti, in qualche caso in maniera più significativa all'interno dello stabilimento, molto meno all'esterno, soprattutto nell'ultima campagna di monitoraggio. Quindi diventa difficile quantificare esattamente la percentuale. Però sono veramente pochi rispetto alla totalità dei parametri ricercati, che non rappresentano la totalità dei superi: di cinquanta sostanze alla fine ne avremo riconducibili allo stabilimento una decina/una quindicina, non di più.

Sindaco: Altri interventi? Nessun altro chiarimento? Perfetto. Possiamo dichiarare chiuso il Consiglio, grazie.